



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Maggio 2017

Pensioni vigenti all'1.1.2017 e liquidate nel 2016 erogate dalla Gestione Dipendenti Pubblici

Il numero delle pensioni¹ della Gestione Dipendenti Pubblici (GDP), vigenti al 1° gennaio 2017 (Prospetto 1), è pari a 2.843.256, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui ammontava a 2.819.751 pensioni, dello 0,8%; l'importo complessivo annuo delle pensioni (importo complessivo mensile moltiplicato 13) è di 67.577,3 milioni di euro, con incremento percentuale dell'1,9% rispetto all'anno 2016, in cui l'importo risultava di 66.309,8 milioni di euro.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2016 E ALL'1.1.2017 DISTINTE PER CASSA

CASSA ²	2016			2017		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	1.058.686	20.603,8	1.497,05	1.070.414	21.020,2	1.510,58
C.P.I.	15.340	273,0	1.368,90	15.572	279,6	1.381,40
C.P.S.	69.526	3.841,6	4.250,33	72.048	4.059,3	4.334,01
C.P.U.G.	2.904	56,3	1.492,26	2.938	57,7	1.512,00
C.T.P.S.	1.673.295	41.535,0	1.909,41	1.682.284	42.160,3	1.927,80
Totale	2.819.751	66.309,8	1.808,94	2.843.256	67.577,3	1.828,27

N.B. Nel presente prospetto e nei successivi, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

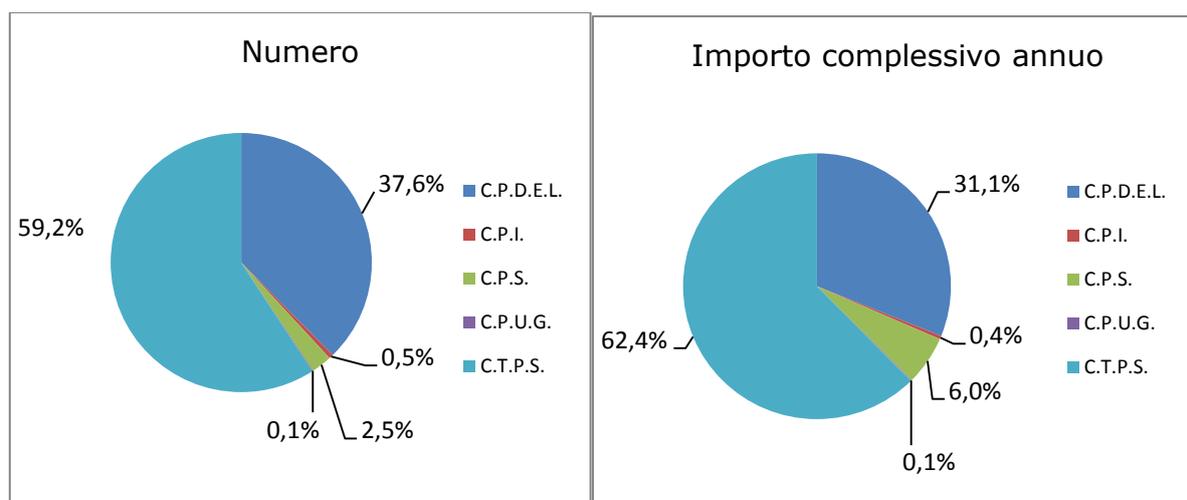
La ripartizione per Cassa delle pensioni vigenti all'1.1.2017 (Figura 1) evidenzia che il 59,2% dei trattamenti pensionistici è erogato dalla C.T.P.S., seguita dalla

¹ I dati relativi agli anni precedenti non corrispondono a quelli delle Statistiche in breve pubblicate nelle scorse edizioni; la nuova metodologia di classificazione delle pensioni ai superstiti erogate dalla Gestione Dipendenti Pubblici ha reso possibile, in analogia con le altre gestioni dell'Inps, considerare le pensioni ai superstiti in base al nucleo superstiti e non in base al singolo percettore.

² C.P.D.E.L. (Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali); C.P.I. (Cassa Pensioni Insegnanti); C.P.S. (Cassa Pensioni Sanitari); C.P.U.G. (Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari); C.T.P.S. (Cassa Trattamenti Pensionistici dipendenti Statali)

C.P.D.E.L. con il 37,6%; le altre Casse rappresentano complessivamente circa il 3% del totale. Con riferimento all'importo complessivo annuo, risulta che il 62,4% è a carico della C.T.P.S., che eroga importi medi mensili pari a 1.927,80 euro, il 31,1% a carico della C.P.D.E.L. che presenta importi medi mensili di 1.510,58 e il rimanente 6,5% è erogato dalle altre Casse, con importi che variano da 1.381,40 euro mensili per la C.P.I. a 4.334,01 euro mensili per la C.P.S..

Figura 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CASSA



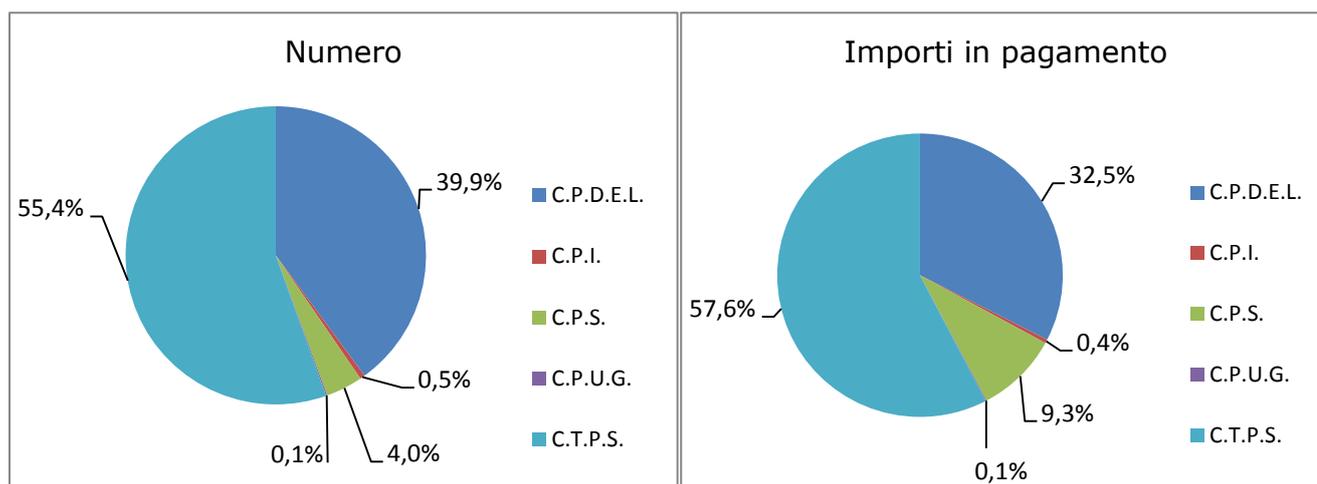
Il Prospetto 2 illustra la distribuzione per Cassa delle pensioni liquidate negli anni 2015 e 2016. Dall'analisi del prospetto si evidenzia che le pensioni liquidate sono diminuite nel 2016 rispetto all'anno precedente del 4,1%, risultando rispettivamente pari a 114.833 nell'anno 2016 e a 119.778 nell'anno 2015; gli importi medi mensili sono pari a 2.018,33 euro nel 2016 e a 1.997,45 euro nel 2015, con incremento percentuale dell'1,1%.

Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2015 E NEL 2016 DISTINTE PER CASSA

CASSA	2015			2016		
	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	Importo medio mensile
C.P.D.E.L.	47.531	1.034,9	1.674,91	45.856	979,6	1.643,22
C.P.I.	662	14,1	1.635,38	628	13,0	1.587,74
C.P.S.	4.484	282,3	4.842,13	4.546	281,4	4.761,51
C.P.U.G.	162	3,4	1.616,20	151	3,0	1.527,77
C.T.P.S.	66.939	1.775,6	2.040,43	63.652	1.736,1	2.098,07
Totale	119.778	3.110,3	1.997,45	114.833	3.013,0	2.018,33

L'analisi delle pensioni liquidate nell'anno 2016 per Cassa (Figura 2) evidenzia che la C.T.P.S. eroga il 55,4% dei trattamenti pensionistici con una spesa complessiva pari al 57,6% del totale. Si nota che la Cassa C.P.S., a fronte di una numerosità del 4% del totale, eroga un importo annuo di oltre il 9% della spesa complessiva.

Figura 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2016 PER CASSA



Dal Prospetto 3, che evidenzia le pensioni vigenti all'1.1.2017 per categoria e sesso, emerge che, nella ripartizione per categoria, il 56,4% delle pensioni sono di anzianità o anticipate, con importi complessivi annui pari a 41.980,4 milioni di euro; il 13,6% sono pensioni di vecchiaia per un importo complessivo di 11.185,1 milioni di euro; le pensioni di inabilità sono l'8,1% e il restante 22% è costituito, complessivamente, dalle pensioni erogate ai superstiti di attivo e di pensionato.

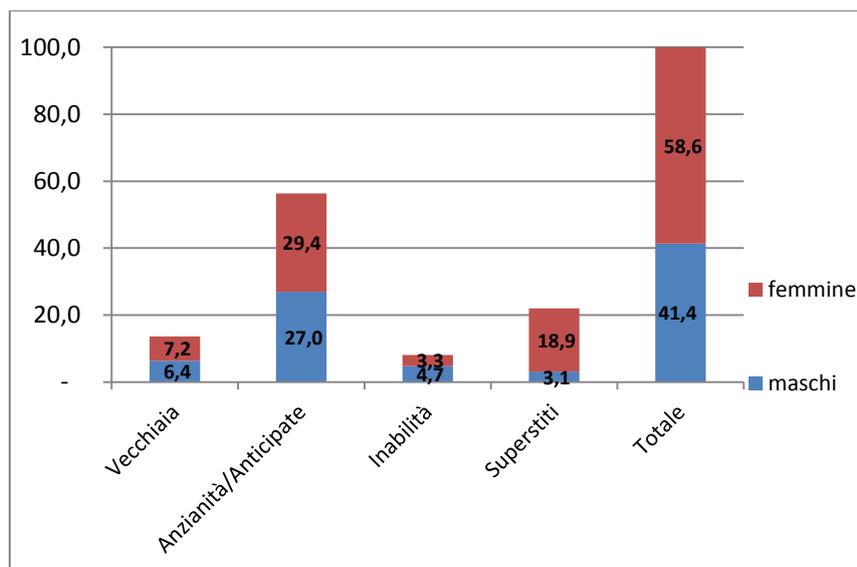
Prospetto 3. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Maschi	Femmine	Totale			
			Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia	180.969	205.066	386.035	13,6	11.185,1	16,6
Anzianità/Anticipate	766.802	835.672	1.602.474	56,4	41.980,4	62,1
Inabilità	134.668	94.646	229.314	8,1	5.478,6	8,1
Superstite da assicurato	26.185	104.056	130.241	4,6	1.705,8	2,5
Superstite da pensionato	63.181	432.011	495.192	17,4	7.227,3	10,7
Totale	1.171.805	1.671.451	2.843.256	100,0	67.577,3	100,0

Nella ripartizione delle pensioni per categoria e sesso (Figura 3) si osserva che il 58,6% del totale dei trattamenti pensionistici è erogato alle femmine, contro il 41,4% erogato ai maschi. In tutte le categorie di pensione, eccetto la categoria delle pensioni

di inabilità, si rileva una maggior presenza di pensionate sui pensionati, con differenziazione massima nelle pensioni ai superstiti in cui le femmine rappresentano il 18,9% del totale delle pensioni e i maschi il 3,1%.

Figura 3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER CATEGORIA E SESSO



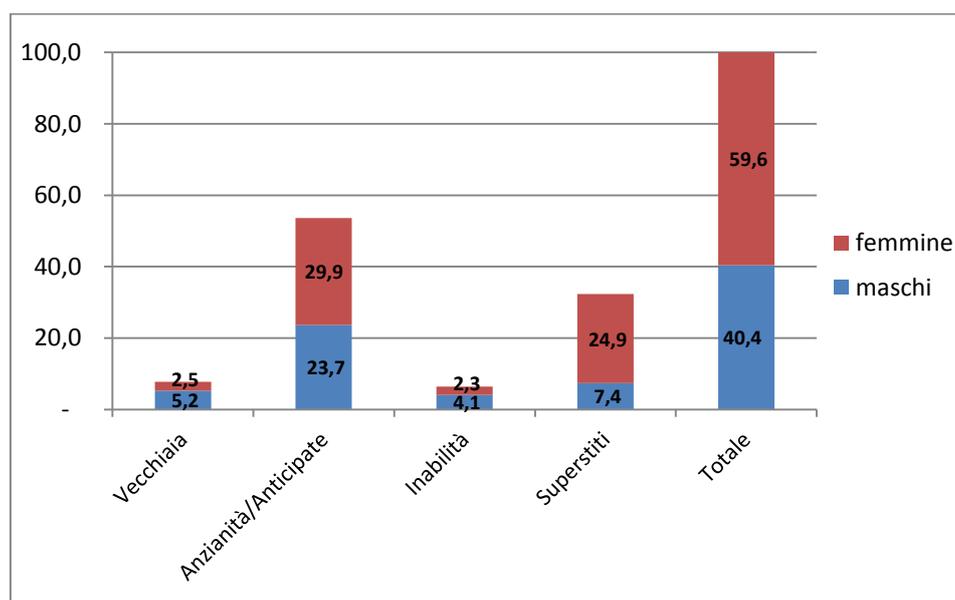
Il Prospetto 4 illustra la distribuzione delle pensioni liquidate nel 2016 per categoria di pensione. Analogamente alle pensioni vigenti, la categoria delle pensioni di anzianità/anticipate è la più numerosa con il 53,6% del totale e importi complessivi annui pari a 2.054,2 milioni di euro (68,2% del totale). Le pensioni ai superstiti rappresentano il 32,3% del totale come numero e il 16,8% come importo. Infine le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono rispettivamente l'8% e il 6% circa sia nel numero sia nell'importo.

Prospetto 4. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2016 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Categoria di pensione	Maschi	Femmine	Totale			
			Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia	5.968	2.903	8.886	7,7	263,3	8,7
Anzianità/Anticipate	27.154	34.307	61.505	53,6	2.054,2	68,2
Inabilità	4.703	2.598	7.400	6,4	189,3	6,3
Superstite da assicurato	2.155	2.846	5.005	4,4	46,0	1,5
Superstite da pensionato	6.310	25.727	32.037	27,9	460,3	15,3
Totale	46.290	68.381	114.833	100,0	3.013,0	100,0

Dalla Figura 4 emerge che la distribuzione per sesso e categoria delle pensioni liquidate ha una composizione analoga a quella delle pensioni vigenti con una prevalenza del sesso femminile in tutte le categorie ad eccezione delle inabilità. Inoltre, le pensioni relative ai superstiti erogate alle femmine rappresentano il 24,9% del totale mentre quelle dei maschi soltanto il 7,4%.

Figura 4. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2016 PER CATEGORIA E SESSO



La distribuzione per area geografica (Prospetto 5) del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2017 mette in evidenza che il maggior numero delle prestazioni è concentrato nell'area settentrionale della penisola con il 40,7% del totale nazionale, seguito dal 36% delle prestazioni erogate nell'area meridionale, isole comprese. Infine, l'Italia Centrale assume, con il 23,2%, il valore minore nel rapporto con il totale.

Prospetto 5. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Italia settentrionale	433.816	37,0	723.798	43,3	1.157.614	40,7
Italia centrale	277.923	23,7	380.973	22,8	658.896	23,2
Italia meridionale e isole	458.394	39,1	564.311	33,8	1.022.705	36,0
Totale residenti in Italia	1.170.133	99,9	1.669.082	99,9	2.839.215	99,9
Estero	1.672	0,1	2.369	0,1	4.041	0,1
TOTALE	1.171.805	100,0	1.671.451	100,0	2.843.256	100,0

La distribuzione degli importi di pensione (Prospetto 6), distinti per area geografica e sesso, mette in evidenza che circa il 39% della spesa pensionistica

complessiva della Gestione Dipendenti Pubblici viene erogata nell'Italia settentrionale, contro il 36,2% dell'Italia meridionale ed isole ed il 24,7% dell'Italia centrale; solo lo 0,1% dell'importo delle pensioni è erogato all'Estero.

Prospetto 6. IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER SESSO E AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Italia settentrionale	12.411	36,2	13.918	41,8	26.329	39,0
Italia centrale	8.762	25,6	7.954	23,9	16.717	24,7
Italia meridionale e isole	13.060	38,1	11.386	34,2	24.445	36,2
Estero	45	0,1	41	0,1	86	0,1
TOTALE	34.278	100,0	33.299	100,0	67.577	100,0

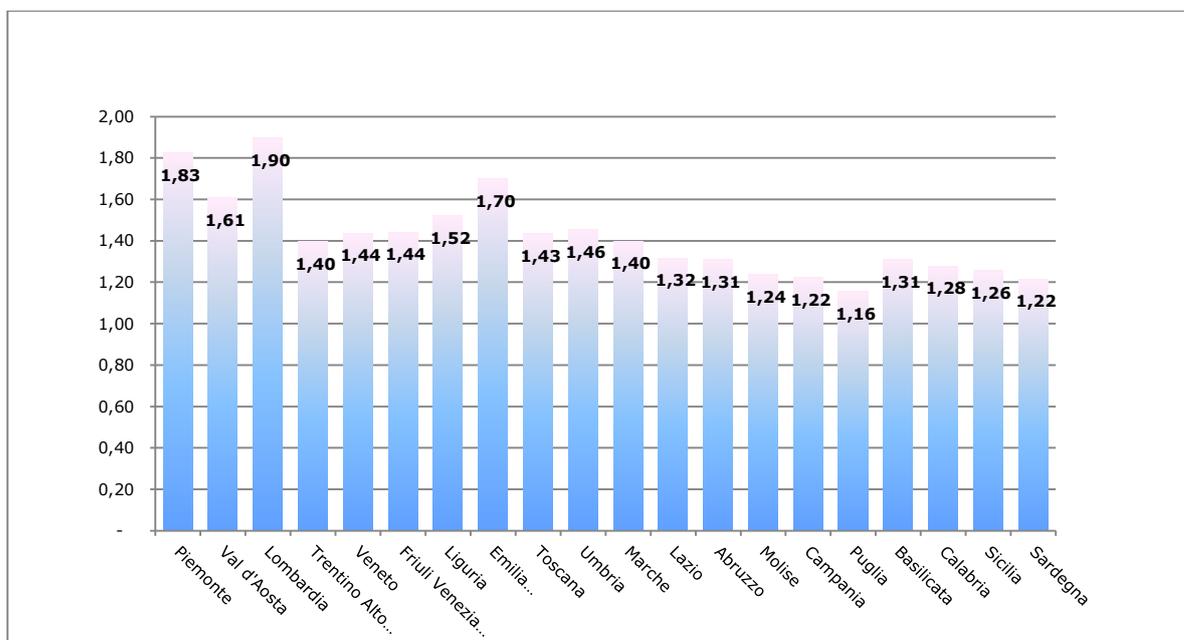
Dall'analisi del numero delle pensioni vigenti all'1.1.2017 per sesso e regione (Prospetto 7), si evidenzia che le regioni con il maggior numero di pensioni pubbliche sono il Lazio e la Lombardia ciascuna con l'11,7% del totale, seguite dalla Campania (9,1%) e dalla Sicilia (8,3%). Le regioni con il numero minore sono la Valle d'Aosta (0,2%), il Molise (0,6%) e la Basilicata (1%).

Prospetto 7. NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017 PER REGIONE E SESSO

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Piemonte	61.361	5,2	112.021	6,7	173.382	6,1
Val d'Aosta	2.583	0,2	4.153	0,2	6.736	0,2
Lombardia	114.619	9,8	217.577	13,0	332.196	11,7
Trentino Alto Adige	23.099	2,0	32.277	1,9	55.376	1,9
Veneto	83.624	7,1	120.276	7,2	203.900	7,2
Friuli Venezia Giulia	31.164	2,7	44.929	2,7	76.093	2,7
Liguria	39.064	3,3	59.468	3,6	98.532	3,5
Emilia Romagna	78.302	6,7	133.097	8,0	211.399	7,4
Toscana	80.326	6,9	115.243	6,9	195.569	6,9
Umbria	19.908	1,7	28.979	1,7	48.887	1,7
Marche	33.536	2,9	46.921	2,8	80.457	2,8
Lazio	144.153	12,3	189.830	11,4	333.983	11,7
Abruzzo	30.745	2,6	40.282	2,4	71.027	2,5
Molise	8.144	0,7	10.092	0,6	18.236	0,6
Campania	116.969	10,0	143.108	8,6	260.077	9,1
Puglia	91.655	7,8	106.032	6,3	197.687	7,0
Basilicata	12.899	1,1	16.915	1,0	29.814	1,0
Calabria	47.593	4,1	60.800	3,6	108.393	3,8
Sicilia	104.670	8,9	131.484	7,9	236.154	8,3
Sardegna	45.719	3,9	55.598	3,3	101.317	3,6
Estero	1.672	0,1	2.369	0,1	4.041	0,1
TOTALE	1.171.805	100,0	1.671.451	100,0	2.843.256	100,0

Dalla Figura 5 risulta che le regioni con il più alto rapporto di femminilità sono la Lombardia (1,90) e il Piemonte (1,83), mentre la Puglia (1,16) e la Sardegna (1,22) presentano quello più basso.

Figura 5. RAPPORTO DI FEMMINILITA' DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2017



Il Prospetto 8 illustra la ripartizione delle pensioni vigenti per categoria e classe di età. Si evidenzia che per la categoria di vecchiaia la classe con maggior numero di pensioni è quella 65-69 anni sia per i maschi sia per le femmine, con pesi percentuali pari rispettivamente a 24,5% per i maschi e a 28,6% per le femmine. La classe più numerosa delle pensioni di inabilità è per i maschi quella fino a 60 anni (22%), mentre per le femmine sempre quella 65-69 anni, con il 17,3%. Infine per le pensioni ai superstiti la maggiore numerosità si rileva nei maschi con età compresa tra 75 e 79 anni e nelle femmine con età compresa tra 80 e 84 anni.

L'età media complessiva dei titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità/anticipate è circa 73 anni sia per i maschi sia per le femmine; quella dei titolari di pensione di inabilità si discosta di oltre 2 anni tra i due sessi (71,1 per i maschi e 73,7 per le femmine); l'età media della categoria superstiti è molto differenziata tra i due sessi, essendo pari 71,1 anni per i maschi e a 78,5 anni per le femmine.

Prospetto 8. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017 DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Minore di 60	30.110	3,2	29.600	22,0	14.382	16,1	74.092	6,3
da 60 a 64	75.215	7,9	19.781	14,7	7.482	8,4	102.478	8,7
da 65 a 69	231.936	24,5	18.110	13,4	11.785	13,2	261.831	22,3
da 70 a 74	222.809	23,5	14.033	10,4	13.299	14,9	250.141	21,3
da 75 a 79	180.015	19,0	13.202	9,8	14.516	16,2	207.733	17,7
da 80 a 84	116.583	12,3	13.034	9,7	12.182	13,6	141.799	12,1
da 85 a 89	62.383	6,6	13.712	10,2	9.049	10,1	85.144	7,3
90 e oltre	28.516	3,0	13.196	9,8	6.668	7,5	48.380	4,1
Non ripartibili	204				3		207	
TOTALE	947.771	100,0	134.668	100,0	89.366	100,0	1.171.805	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,3</i>		<i>71,1</i>		<i>71,1</i>		<i>72,9</i>	
Femmine								
Minore di 60	5.490	0,5	7.830	8,3	34.249	6,4	47.569	2,8
da 60 a 64	98.326	9,4	13.685	14,5	26.906	5,0	138.917	8,3
da 65 a 69	297.190	28,6	16.378	17,3	43.056	8,0	356.624	21,3
da 70 a 74	245.648	23,6	14.517	15,3	60.212	11,2	320.377	19,2
da 75 a 79	182.782	17,6	13.631	14,4	86.901	16,2	283.314	17,0
da 80 a 84	108.525	10,4	9.340	9,9	101.020	18,8	218.885	13,1
da 85 a 89	65.154	6,3	9.009	9,5	98.120	18,3	172.283	10,3
90 e oltre	37.598	3,6	10.256	10,8	85.597	16,0	133.451	8,0
Non ripartibili	25				6		31	
TOTALE	1.040.738	100,0	94.646	100,0	536.067	100,0	1.671.451	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,2</i>		<i>73,7</i>		<i>78,5</i>		<i>74,9</i>	
Totale								
Minore di 60	35.600	1,8	37.430	16,3	48.631	7,8	121.661	4,3
da 60 a 64	173.541	8,7	33.466	14,6	34.388	5,5	241.395	8,5
da 65 a 69	529.126	26,6	34.488	15,0	54.841	8,8	618.455	21,8
da 70 a 74	468.457	23,6	28.550	12,5	73.511	11,8	570.518	20,1
da 75 a 79	362.797	18,2	26.833	11,7	101.417	16,2	491.047	17,3
da 80 a 84	225.108	11,3	22.374	9,8	113.202	18,1	360.684	12,7
da 85 a 89	127.537	6,4	22.721	9,9	107.169	17,1	257.427	9,1
90 e oltre	66.114	3,3	23.452	10,2	92.265	14,8	181.831	6,4
Non ripartibili	229		-		9		238	
TOTALE	1.988.509	100,0	229.314	100,0	625.433	100,0	2.843.256	100,0
<i>Età media</i>	<i>73,2</i>		<i>72,2</i>		<i>77,4</i>		<i>74,1</i>	

La distribuzione delle pensioni per categoria e classi di importo mensile (Prospetto 9) mette in evidenza che il 17,5% delle pensioni pubbliche ha un importo mensile inferiore ai 1.000 euro, il 50,9% tra 1.000 e 1.999,99 euro e il 23,4% di importo tra 2.000 e 2.999,99; infine, l' 8,3% ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su. La classe modale del totale dei trattamenti è quella compresa tra 1.500 ed 1.749,99 euro, con il 13,7% di essi.

Prospetto 9. DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2017
DISTINTE PER CATEGORIA E SESSO

Classi di importo	Vecchiaia e anzianità		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi								
Fino a 499,99	1.722	0,2	360	0,3	25.706	28,8	27.788	2,4
da 500,00 a 749,99	4.830	0,5	1.955	1,5	28.094	31,4	34.879	3,0
da 750,00 a 999,99	18.335	1,9	3.721	2,8	18.385	20,6	40.441	3,5
da 1.000,00 a 1.249,99	55.892	5,9	10.912	8,1	10.095	11,3	76.899	6,6
da 1.250,00 a 1.499,99	123.539	13,0	18.735	13,9	4.311	4,8	146.585	12,5
da 1.500,00 a 1.749,99	168.692	17,8	21.409	15,9	1.418	1,6	191.519	16,3
da 1.750,00 a 1.999,99	105.344	11,1	16.829	12,5	495	0,6	122.668	10,5
da 2.000,00 a 2.249,99	107.146	11,3	15.637	11,6	228	0,3	123.011	10,5
da 2.250,00 a 2.499,99	81.581	8,6	12.599	9,4	166	0,2	94.346	8,1
da 2.500,00 a 2.999,99	107.796	11,4	18.144	13,5	204	0,2	126.144	10,8
da 3.000,00 a 3.499,99	53.101	5,6	8.314	6,2	115	0,1	61.530	5,3
3.500,00 e oltre	119.793	12,6	6.053	4,5	149	0,2	125.995	10,8
TOTALE	947.771	100,0	134.668	100,0	89.366	100,0	1.171.805	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.418,7</i>		<i>2.072,6</i>		<i>730,8</i>		<i>2.250,2</i>	
Femmine								
Fino a 499,99	3.353	0,3	316	0,3	29.871	5,6	33.540	2,0
da 500,00 a 749,99	29.989	2,9	1.674	1,8	73.805	13,8	105.468	6,3
da 750,00 a 999,99	109.545	10,5	5.007	5,3	140.140	26,1	254.692	15,2
da 1.000,00 a 1.249,99	143.900	13,8	24.472	25,9	125.195	23,4	293.567	17,6
da 1.250,00 a 1.499,99	140.131	13,5	23.916	25,3	79.666	14,9	243.713	14,6
da 1.500,00 a 1.749,99	144.774	13,9	16.686	17,6	37.672	7,0	199.132	11,9
da 1.750,00 a 1.999,99	145.725	14,0	10.286	10,9	15.998	3,0	172.009	10,3
da 2.000,00 a 2.249,99	157.795	15,2	7.065	7,5	7.646	1,4	172.506	10,3
da 2.250,00 a 2.499,99	92.008	8,8	3.154	3,3	5.409	1,0	100.571	6,0
da 2.500,00 a 2.999,99	39.831	3,8	911	1,0	7.823	1,5	48.565	2,9
da 3.000,00 a 3.499,99	5.753	0,6	252	0,3	5.401	1,0	11.406	0,7
3.500,00 e oltre	27.934	2,7	907	1,0	7.441	1,4	36.282	2,2
TOTALE	1.040.738	100,0	94.646	100,0	536.067	100,0	1.671.451	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>1.727,0</i>		<i>1.503,7</i>		<i>1.160,0</i>		<i>1.532,5</i>	
Totale								
Fino a 499,99	5.075	0,3	676	0,3	55.577	8,9	61.328	2,2
da 500,00 a 749,99	34.819	1,8	3.629	1,6	101.899	16,3	140.347	4,9
da 750,00 a 999,99	127.880	6,4	8.728	3,8	158.525	25,3	295.133	10,4
da 1.000,00 a 1.249,99	199.792	10,0	35.384	15,4	135.290	21,6	370.466	13,0
da 1.250,00 a 1.499,99	263.670	13,3	42.651	18,6	83.977	13,4	390.298	13,7
da 1.500,00 a 1.749,99	313.466	15,8	38.095	16,6	39.090	6,3	390.651	13,7
da 1.750,00 a 1.999,99	251.069	12,6	27.115	11,8	16.493	2,6	294.677	10,4
da 2.000,00 a 2.249,99	264.941	13,3	22.702	9,9	7.874	1,3	295.517	10,4
da 2.250,00 a 2.499,99	173.589	8,7	15.753	6,9	5.575	0,9	194.917	6,9
da 2.500,00 a 2.999,99	147.627	7,4	19.055	8,3	8.027	1,3	174.709	6,1
da 3.000,00 a 3.499,99	58.854	3,0	8.566	3,7	5.516	0,9	72.936	2,6
3.500,00 e oltre	147.727	7,4	6.960	3,0	7.590	1,2	162.277	5,7
TOTALE	1.988.509	100,0	229.314	100,0	625.433	100,0	2.843.256	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	<i>2.056,6</i>		<i>1.837,8</i>		<i>1.098,7</i>		<i>1.828,3</i>	

Dall'analisi della serie storica delle pensioni (Prospetti 10) emerge che, nell'arco temporale considerato, il numero di pensioni è aumentato dell'1,8%, passando da 2.791.738 nel 2013 a 2.843.256 nel 2017, mentre gli importi medi annui sono aumentati del 4% passando da 22.844 euro nel 2013 a 23.768 euro nel 2017.

Prospetto 10. SERIE STORICA DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1° GENNAIO PER CATEGORIA

Anno	Vecchiaia		Inabilità		Superstiti		Totale	
	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo
2013	1.933.589	25.511	243.104	23.008	615.045	14.395	2.791.738	22.844
2014	1.929.455	25.889	240.262	23.356	618.467	14.407	2.788.184	23.124
2015	1.937.581	26.073	236.281	23.419	620.584	14.348	2.794.446	23.245
2016	1.965.197	26.399	232.573	23.671	621.981	14.350	2.819.751	23.516
2017	1.988.509	26.736	229.314	23.891	625.433	14.283	2.843.256	23.768



GLOSSARIO

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette o reversibili a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere mansioni equivalenti a quelle della propria qualifica, oppure svolgere in via permanente attività lavorativa oppure ad ottenere una collocazione lavorativa continua e remunerativa. Comprende le pensioni dirette privilegiate spettanti al dipendente pubblico cessato dal servizio per inabilità assoluta e permanente derivante da infermità riconosciuta dipendente da causa, o concausa, di servizio; per il diritto a tale prestazione non è richiesto alcun requisito minimo di servizio, basta un solo giorno di lavoro.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di inabilità (pensioni dirette di inabilità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette e reversibili).



Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto, nella Cassa pensioni di riferimento, l'età stabilita per la cessazione dell'attività lavorativa e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

AVVERTENZE

Ripartizione geografica: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Arrotondamenti: per effetto degli arrotondamenti operati nelle elaborazioni i totali possono non corrispondere alle somme delle rispettive componenti, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.

APPENDICE NORMATIVA

1. Introduzione

L'INPDAP (*Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Amministrazione Pubblica*), è stato istituito come ente pubblico non economico con il D. Lgs. 479 del 30/06/1994, con l'obiettivo di fondere in un unico organismo tutte le attività e responsabilità fino ad allora in carico ai seguenti Enti:

- L'ENPAS (*Ente nazionale previdenza assistenza dipendenti statali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio al personale dipendente dallo Stato;
- L'INADEL (*Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali*), competente per la liquidazione del trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali;
- L'ENPDEP (*Ente nazionale previdenza dipendenti enti diritto pubblico*), competente per la liquidazione dell'assegno funerario al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico.

All'INPDAP vengono inoltre date in gestione le seguenti casse previdenziali in precedenza gestite dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro:

- CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali);
- CPS (Cassa pensioni sanitari);
- CPUG (Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari);
- CPI (Cassa pensioni insegnanti).

A decorrere dal 1° gennaio 1996, ha in carico anche la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali e delle altre categorie di personale (CTPS), i cui trattamenti di pensione erano direttamente a carico del bilancio dello Stato.

La legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, all'art. 21, comma 1, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione dell'I.N.P.D.A.P., con attribuzione delle relative funzioni all'INPS che succede all'Ente soppresso in tutti i rapporti attivi e passivi.

Il sistema pensionistico dei Dipendenti Pubblici prevede quindi le seguenti cinque Casse pensionistiche:

1. Cassa Pensioni Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo e a part-time delle Regioni, delle Province, dei Comuni,

delle Aziende Ospedaliere (non medici) e di alcuni Enti parastatali ed Istituzioni pubbliche.

Deriva dall'unificazione, ai sensi dell'art. 1 della legge 379/55, tra:

- la Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed agli altri impiegati comunali, istituita con la legge 12-12-1907, n° 754, successivamente denominata Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli Enti Locali (R.D.L. del 3 marzo 1938, n° 680);
- la Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti Locali, istituita con legge dell'11 giugno 1916, n° 720.

2. Cassa Pensioni Sanitari (CPS) a cui è iscritto il personale medico delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri ed enti equiparati nonché ai medici comunali e provinciali, nei casi in cui tali figure non siano state abolite dalla normativa sul servizio sanitario nazionale.

E' stata istituita con la legge 14 luglio 1898, n. 335 e il relativo ordinamento è disciplinato dalla legge 6 luglio 1939, n. 1035.

3. Cassa Pensioni Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (CPI) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time docente delle scuole elementari e degli asili nido non statali, dipendenti dai comuni o parificate, e gli educatori femminili e delle scuole elementari per ciechi e sordomuti.

E' stata istituita con la legge 6 febbraio 1941, n°176 che ne disciplina l'ordinamento.

4. Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed coadiutori (CPUG) a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time del Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Ufficiale Giudiziario, Aiutante Ufficiale Giudiziario e Coadiutore.

E' stata istituita con la legge 12 Dicembre 1907 n. 754 e con il Regio decreto 12 luglio 1934, n. 2312 fu varata l'Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative sull'ordinamento della Cassa.

5. Cassa Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS) a cui è iscritto il personale di ruolo e a part-time:

- ✓ dei Ministeri;
- ✓ insegnante e non insegnante della scuola;
- ✓ insegnante e non insegnante dell'università;
- ✓ delle aziende autonome (ANAS, Monopoli di Stato, A.I.M.A., Cassa depositi e prestiti, Vigili del fuoco);



- ✓ dei corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo forestale e relativi Cappellani);
- ✓ delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e relativi Cappellani);
- ✓ i magistrati ed equiparati (Magistratura ordinaria, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Magistratura militare, Avvocatura di Stato);
- ✓ della carriera diplomatica;
- ✓ della carriera prefettizia.

E' stata istituita con legge 8 agosto 1995 n. 335. Fino a quella data lo Stato introitava il contributo versato dal lavoratore e, al momento del collocamento a riposo dello stesso, erogava la pensione con prelievo diretto da un apposito capitolo del bilancio statale.

2. Prestazioni a carico della Gestione Dipendenti Pubblici

La Gestione Dipendenti Pubblici eroga ai propri iscritti la pensione di vecchiaia, la pensione anticipata (che sostituisce, dall'1/1/2012, la pensione di anzianità in base all'art. 24, commi 10 e 11 della Legge n. 214/2011), la pensione di inabilità, la pensione di privilegio (inabilità per cause di servizio) riservata al Personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, e la pensione ai superstiti.

3. Requisiti anagrafici di accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata

➤ **La pensione di vecchiaia**

- Per i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dall'1-1-2012 i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995, possono maturare il diritto alla pensione di vecchiaia se al compimento del requisito anagrafico è stata maturata un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni.

Il requisito anagrafico richiesto, per uomini e donne, dal 1-1-2016 è pari a 66 anni e 7 mesi; dal 2019 lo stesso requisito potrà subire ulteriori incrementi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita.

- Per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dall'1-1-2012 i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1-1-1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:



- a. in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto, se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (c.d. importo soglia);
- b. al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Il requisito anagrafico dal 1-1-2016 al 31-12-2018 è di 70 anni e 7 mesi. Dal 2019 lo stesso requisito potrà subire ulteriori incrementi per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita.

➤ **La pensione anticipata**

- Per i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995

A decorrere dal 1-1-2012, i lavoratori con anzianità contributiva al 31-12-1995 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata se in possesso di una anzianità contributiva non inferiore a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini dal 1-1-2016; requisito da adeguare alla speranza di vita a decorrere dal 1-1-2019.

Per coloro che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni sulla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo vengono operati abbattimenti pari all'1% per ogni anno di anticipo, elevata al 2% per gli anni superiori a due.

- Per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31-12-1995

I lavoratori il cui primo accredito contributivo decorre, invece, dal 1-1-1996, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata, oltre che con i requisiti di cui sopra, al raggiungimento di un'età anagrafica pari a 63 anni e 7 mesi purché siano in possesso di un'anzianità contributiva "effettiva" di almeno 20 anni e che l'ammontare della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Anche in questo caso il requisito anagrafico è adeguato agli incrementi della speranza di vita.

4. Norme specifiche per il comparto difesa e sicurezza (CTPS)

Il comparto difesa e sicurezza continua a beneficiare delle vecchie regole di pensionamento. L'articolo 24, comma 18, del D.L. 201/2011 ha previsto l'adozione di un regolamento su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto

con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'armonizzazione dei requisiti di accesso ai regimi pensionistici e alle gestioni pensionistiche per cui siano previsti requisiti diversi da quelli vigenti nell'assicurazione generale obbligatoria, compresi quelli relativi al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate, di cui al D. Lgs. 195/1995.

Il Regolamento tuttavia ad oggi, non è stato ancora emesso per il comparto difesa e sicurezza. Da ciò deriva che nei confronti del personale di questo comparto continuano a trovare applicazione i requisiti vigenti fino al 31 dicembre 2011 che devono comunque essere adeguati con la speranza di vita e continuano ad essere interessati dalla finestra mobile.

Per quanto riguarda la **pensioni di vecchiaia** il quadro normativo di riferimento è quello dell'articolo 924, comma 1, del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 che dispone la possibilità di pensionamento al raggiungimento del 60 esimo anno di età, salvo diverse disposizioni a seconda del grado e del ruolo ricoperto, con un'anzianità contributiva pari ad almeno 20 anni.

Il requisito anagrafico non viene adeguato agli incrementi della speranza di vita nell'ipotesi in cui al compimento di detto limite di età risultino già soddisfatti i requisiti prescritti per il diritto a pensione (di anzianità), cioè i 35 anni di contributi. Per contro, qualora il dipendente raggiunga il limite di età previsto in relazione alla qualifica o al grado di appartenenza e non abbia, a tale data, già maturato i requisiti previsti per la pensione di anzianità, il requisito anagrafico previsto per l'accesso al pensionamento di vecchiaia deve essere adeguato alla speranza di vita.

La **pensione di anzianità** invece si ottiene:

- al raggiungimento di una anzianità contributiva di 40 anni e 7 mesi (requisito adeguato agli incrementi della speranza di vita) indipendentemente dall'età anagrafica;
- al raggiungimento di una anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e con un'età di almeno 57 anni e 7 mesi;

Inoltre anche a queste categorie di lavoratori dal 1-1-2012 si applica la quota contributiva in relazione alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, come per le altre categorie di lavoratori.